

Verbale primo incontro per l'istituzione di un Coordinamento Regionale delle Banche del Tempo Lombarde

Inizio dell'incontro ore 10,30

OdG:

1. Cosa sta accadendo nelle BdT in Italia (Grazia Pratella)
2. I nodi della rete in Lombardia (Donatella Paganoni)
3. Comunicazioni delle banche del tempo e dei coordinamenti presenti
4. Modalità di comunicazione e possibili miglioramenti
5. Conclusioni a cura di Flavio Passerini

Banche del Tempo e Coordinamenti intervenuti:

BdT Arcobaleno (Milano città), BdT di Bresso (Mi), BdT di Buccinasco (Mi), BdT di Casorate (Va), BdT di Gallarate (Va), BdT di Inzago (Mi), BdT di Laveno Mombello (Va), BdT Milano Sud, BdT Ora x Ora (Milano città), BdT Passatempo (Milano città), BdT di Saronno (Va), BdT Valmadrera (Lc), BdT di Zanica (Bg), Coordinamento delle BdT di Bergamo, Coordinamento delle BdT di Milano e provincia, ANBDT

Aderiscono ma sono assenti la BdT di Como, Varese e Brescia

Dopo i saluti ai convenuti di Flavio Passerini (Presidente della Banca del Tempo Valmadrera) prende la parola Grazia Pratella (Presidente del Coordinamento delle BdT di Milano e Provincia e Vice Presidente ANBDT). Dopo una illustrazione dell'aspetto normativo che regge le BdT illustra le tappe che hanno portato le BdT a unirsi nel coordinamento di Milano e provincia (2004) e a creare l'Associazione Nazionale delle BdT (2007). Delinea anche le ragioni per cui un coordinamento aiuta le singole BdT dando loro maggiore visibilità e mettendo in rete le buone pratiche di lavoro di ognuna. Al termine dell'intervento la relatrice indica cosa ancora manca e le ragioni per creare un Coordinamento Regionale in alcune funzioni, ancora mancanti alla rete delle BdT e richieste dalle varie realtà locali, come:

1. Tutoraggio;
2. Monitoraggio delle attività;
3. Sostegno nei momenti di crisi;
4. Formazione iniziale e in itinere;
5. Suggerimenti e consigli per sviluppare nuovi percorsi e rendere più incisiva la propria presenza anche in considerazione dei cambiamenti sociali

[Cliccare qui](#) per visionare le slides presentate da Grazia Pratella

Prende la Parola Donatella Paganoni del Coordinamento delle BdT di Bergamo che illustra le peculiarità delle BdT del suo territorio. In particolare evidenzia la scarsa attrattività nei confronti delle giovani generazioni e lo stallo degli scambi in cui alcune banche si trovano per via di scarso ricambio e dell'invecchiamento progressivo dei suoi soci

Ultimo intervento della mattina è quello di Flavio Passerini (BdT Valmadrera) che illustra il percorso svolto dalla giovane BdT, nata nell'ottobre 2010, fino ad oggi. Tra gli aspetti di maggior valore la capacità di avere soci sia del 1994 che del 1932 e la capacità di comparire sui media in buona frequenza (152 articoli sui media locali dalla nascita ad oggi). Ottima la propensione a collaborare con altre associazioni e istituzioni pubbliche e private. [Cliccate qui](#) per vedere le diapositive presentate per l'occasione.

Alle ore 13,00 i lavori sono stati interrotti per la pausa pranzo.

Alle ore 14,30 si riprendono i lavori aprendo il dibattito tra le varie BdT intervenute e chiedendo loro cosa pensano possa e debba fare un Coordinamento Regionale delle BdT. Di seguito una sintesi degli interventi:

- Giancarlo Sandrelli, Banca del tempo di Saronno, presenta le difficoltà che si incontrano per creare una rete e chiede quali i prossimi passi per creare una rete regionale;
- Donatella Paganoni, Coordinamento delle Banche del tempo di Bergamo sottolinea che nelle banche del tempo il numero di volontari diminuisce. Operando in un'ottica di scambio noi siamo una risorsa per le istituzioni in termini di prevenzione e ritiene che le istituzioni ci debbano riconoscere in quanto tali.
- Laura Di Silvestro, Coordinamento delle banche del tempo di Milano e provincia propone di fare incontri di approfondimento per ogni tema relativo alla rete.
- Rosaria Lo Muscio, Banca del tempo di Buccinasco: il coordinamento dovrebbe riuscire a relazionarsi con le istituzioni, cosa sempre difficile per le BdT.
- Fiora Cappa, Banca del tempo di Gallarate rappresenta le BdT presso il Forum terzo settore, se il volontariato non vuole implodere deve sollecitare la nascita di BdT le quali fanno parte delle politiche sociali alla pari dei servizi sociali. Infatti Banca del Tempo vuol dire cittadinanza attiva.
- Grazia Pratella. Coordinamento delle banche del tempo di Milano e provincia sottolinea dell'intervento di Fiora il concetto di reciprocità e di spirito della solidarietà che ormai anche il volontariato sta recependo; ha poi elencato gli eventuali nodi della rete che sono attualmente: Varese, Lecco, Bergamo, Como e Brescia e Milano.
- Donatella Paganoni: vorrei far capire ai nostri soci che cosa vuol dire fare formazione perché ho partecipato a incontri promossi da Milano molto interessanti che mi hanno fatto crescere.

- Flavio Passerini, Banca del tempo di Valamdrera: il coordinamento deve avere la sua visibilità all'esterno, occorre una suddivisione dei compiti e è utile il rapporto con le istituzioni sapendo dialogare con loro e sai deve immaginare un logo e una omogeneità dei comportamenti verso l'esterno.
- Donatella Laviola: ritiene importante una omogeneità di comportamento e si chiede in che misura i soci possono rispondere a una rete regionale per la formazione se nelle singole realtà è così difficile farlo con i propri soci?
- Arcangelo Giovinazzo (Banca del tempo di Valmadrera): è necessario conoscere anche gli aspetti pratici delle BdT (statuto, apertura sportelli, registrazione ore ecc..) e il coordinamento dovrebbe essere, in questa direzione, risorsa per le BdT nascenti e per quelle già aperte.

Le conclusioni sono affidate a Flavio Passerini che sintetizzando la discussione della giornata indica questi punti (in ordine casuale e non prioritario) come prioritari per un coordinamento regionale:

1. Carta d'intenti e regolamento;
2. Necessità di intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione;
3. Gruppo referente/nodi della rete;
4. Risorse umane e economiche;
5. Logo e slogan che lo identifichi;
6. Modalità uniformi tra le BdT per la comunicazione esterna
7. Modalità uniformi tra le BdT per la comunicazione interna e tra le BdT;
8. Accettazione delle diversità tra le varie BdT;
9. Formazione valoriale;
10. Creare iniziative collettive

Le conclusioni sono state sintetizzate in [queste slides](#). [Cliccate qui](#) per vederle.

A chiusura si decide di proporre alle BdT lombarde la creazione di un logo per il coordinamento attraverso un concorso da immaginare e attuare nei prossimi mesi

La riunione si chiude alle 16,45

Valmadrera, 18 maggio 2013